

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
ATTO DI ESPOSTO - QUERELA

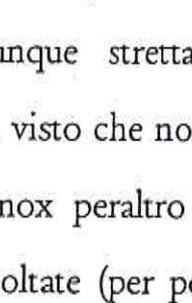
Io sottoscritto Raffaele Sollecito, nato a Bari il 26/03/1984, residente in Giovinazzo (BA) Via Solferino n. 4, con il presente atto

espongo quanto segue

A seguito degli incresciosi e tragici fatti che mi vedono indagato per l'omicidio della studentessa inglese Meredith Kercher, e che mio malgrado mi hanno conferito quel genere di notorietà - su scala internazionale - della quale nessuno mai gradirebbe godere, tra il 22 ed il 23 novembre 2007 subivo una inusitata quanto ingiustificata diffusione di alcuni colloqui, atteggiamenti intimi e sequenze filmate riguardanti me e la sig.na Amanda Knox, avvenuti in data 3/11/2007 all'interno del punto vendita della soc. Discovery s.a.s. - ubicato in Perugia, Via Calderini n. 10 -, diffusione arbitrariamente posta in essere dal titolare del predetto esercizio commerciale, sig. Carlo Maria Scotto Di Rinaldi.

Brevemente, i fatti.

Nel giorno testè indicato, mi trovavo all'interno del menzionato negozio con la sig.na Knox (ragazza di nazionalità statunitense che si trovava in Italia per un periodo di studio all'Università per Stranieri di Perugia e con cui allora intrattenevo una relazione sentimentale) per acquistare dei capi di biancheria intima. Durante la permanenza nel punto vendita, ci abbandonavamo talora a delle romantiche effusioni, naturalmente



nel pieno rispetto del buon costume e della moralità pubblica; all'atto del pagamento alla cassa di un articolo d'abbigliamento intimo femminile, con un atteggiamento palesemente scherzoso e ludico ci capitava di commentare in lingua inglese come impiegare quell'oggetto, non sapendo che quelle frasi senza alcun senso concreto (comunque strettamente private e volutamente non riservate ad altri, visto che non erano pronunziate in italiano, lingua che la sig.na Knox peraltro conosce abbastanza bene) venivano attentamente ascoltate (per poi venire sfacciatamente travisate) dal sig. Carlo Maria Scotto Di Rinaldi.

Alcuni giorni dopo, tra il 21 ed il 23 novembre 2007, quando la notizia dell'uccisione della povera Meredith aveva ormai occupato buona parte dei media nazionali ed internazionali e l'identità del sottoscritto sbattuta in prima pagina quasi quotidianamente sui mezzi d'informazione, il sig. Scotto pensava bene di rilasciare interviste televisive (nonché a periodici della carta stampata) in cui si accreditava come "attento traduttore" dei nostri privatissimi colloqui in inglese, riferendo che avremmo utilizzato l'articolo presso di lui acquistato per fare del " *Sesso spinto* "; non pago della malignità perpetrata, forniva la disponibilità alle principali televisioni italiane le riprese a circuito chiuso dell'interno del suo negozio - poi riproposte dai network di tutto il mondo - testimoni degli atteggiamenti intimi del sottoscritto e della sig.na Amanda, acquisite dalle telecamere del sistema di sicurezza il giorno 3/11/2007.

La condotta perpetrata dal sig. Scotto ha integrato (e tuttora

integra) a discapito del sottoscritto almeno due esiziali risultati:

1) una volontà inequivocabilmente diffamatoria, allorché sono state ascritte all'esponente conversazioni con la sig.na Knox di tenore totalmente avulso dal contesto in cui venivano pronunziate, vieppiù enfatizzate negativamente dal sig. Scotto (verosimilmente per un tornaconto personale ampiamente conveniente) gettando disdoro sui protagonisti proprio alla luce dei fatti funesti avvenuti poco tempo prima. Tant'è che, nel riferire tali avvenimenti, tutti gli organi d'informazione titolavano pressappoco: "*Sesso dopo il delitto tra Raffaele ed Amanda*". Ma v'è di più: arrogandosi un'indimostrata quanto approssimativa conoscenza della lingua inglese, tal da ingenerare nell'opinione pubblica la certezza che quanto andava a riferire fosse vero, il sig. Scotto Di Rinaldi attribuiva all'esponente colloqui assolutamente inconferenti con quanto in realtà proferito e comunque indubitabilmente idonei a far (falsamente) ritenere che il sottoscritto – soltanto poche ore dopo il delitto della povera Meredith – si diletta in giochi erotici con la propria fidanzata; e, si badi bene, la certezza della volontà diffamatoria emerge meridianamente allorché si consideri che il dialogo riportato avveniva in lingua non italiana, dunque non poteva che sussistere in capo al sig. Scotto una precisa determinazione a riferire qualcosa che si era "sforzato" di ascoltare;

2) una inaccettabile violazione della riservatezza della persona nel momento in cui sono state fornite ai network d'informazione le immagini (di cui sin d'ora si chiede l'acquisizione alle emittenti

televisive RAI, Mediaset e LA7) che documentavano momenti di privatissimi atteggiamenti tra l'esponente e la sig.na Knox, immagini delle quali non poteva assolutamente essere fatto uso (e abuso), dal momento che facevano parte delle riprese del circuito di sicurezza interno dell'esercizio commerciale e - soprattutto - della cui diffusione non era stata fornita alcuna autorizzazione. Tutto ciò aggravato dalla circostanza che i predetti riflessi filmati venivano poi trasmessi dalle emittenti internazionali di svariati paesi, contribuendo a suscitare una invereconda "gogna mediatica" per il sottoscritto, alla luce delle vicende che - attualmente - lo vedono indagato nel delitto "Meredith" e che a breve si confida di chiarire nella totale estraneità dell'esponente.

Per tutto quanto evidenziato con il presente atto si propone formale

DENUNCIA - QUERELA

contro il sig. Carlo Maria Scotto Di Rinaldi, nato a Roma il 10/04/1977, residente in Perugia in Via del Laberinto n. 16, titolare dell'esercizio commerciale facente capo alla soc. "Discovery s.a.s.", con sede in Perugia, Via Calderini n. 10, nonché contro chiunque altro dovesse risultare responsabile per i fatti sopra descritti ed in conseguenza dei quali si è verificato l'evento; in particolar modo, si chiede che la S.V.I. voglia porre in essere tutti gli accertamenti necessari ed adottare le conseguenti determinazioni di legge nel caso in cui ravvisasse ipotesi di reato in quanto descritto, segnatamente con riferimento all'art. 595, c.p., agli artt. 17, 20, 23, 26, 167 D. Lgs.

196/2003 (Codice della Privacy), nonché alle eventuali ulteriori norme preposte alla tutela della privacy e della riservatezza dei dati personali.

Si chiede di essere informati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 408 II e III comma c.p.p., in caso di archiviazione o di proroga delle indagini.

Nomino sin da ora mio difensore di fiducia l'avv. Luca Maori, del Foro di Perugia, conferendo allo stesso ogni più ampia facoltà di legge, ivi compresa quella di procedere al deposito, con facoltà di subdelega, del presente atto. Eleggo domicilio presso lo studio del predetto difensore in Perugia - Via Marconi n. 6, tel. 0755731533 - fax. 075 5720810.

Si deposita, con riserva di produrre ogni altro documento ritenuto necessario, copia degli articoli di giornale interessati

Perugia, Casa Circondariale, lì 27/11/2007

Raffaele Sollecito

Raffaele Sollecito

PER L'AUTENTICITA' DELLA FIRMA
DEL DETENUTO *Sollecito Raffaele*

Perugina



IL DIFENSORE



**PROCURA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA**

Sezione di P.G. – Carabinieri

tel. 075 5059912 - fax. 075 5052619

PePg034155@carabinieri.it

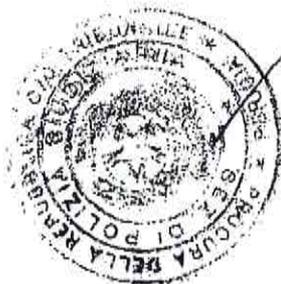
OGGETTO:- Querela - Verbale di ratifica - - -//

L'anno 2007, addì 27 del mese di novembre negli Uffici della Sezione di P.G. in intestazione, alle ore 11.50 .- - - - -//

Avanti a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G., M.A.s. UPS Marco Colombesi, effettivo al citato Reparto, è presente l' Avv. Luca MAORI del foro di Perugia il quale deposita e ratifica l'unita denuncia querela, che consta di nr. 5 pagine dattiloscritte e allegate nr. 9 copie di articoli stampa, a firma **Raffaele SOLLECITO** nato a Bari il 26.03.1984, residente in Giovinazzo (BA) alla via Solferino n. 4, in atto ristretto presso la Casa Circondariale di Perugia, per il delitto di cui all'art. 595 c.p. e artt. 17,20,23,26, 167 D.Lgs. 196/2003, e per qualunque altro delitto che sarà ritenuto configurabile nei fatti esposti nella stessa a carico di **SCOTTO DI RINALDI Carlo Maria** nato a Roma il 10.04.1977, residente in Perugia alla via del Laberinto n. 16.- - - - -//

Del che è verbale e copia del quale viene rilasciato all'avv. Luca MAORI.- - - - -//

F.L.C. e S. in data e luogo di cui sopra.- - - //



Handwritten signature of Luca MAORI